Anno XLV — N. 117
Mercoledì 17 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le grandiose feste di Padova
O ce biel Cis'ciel a Udin...
(Nostra corrispondenza)

Padova, 14 Maggio 1922

Carissima «Patria del Friuli»,

Vecchia friulana, trapiantata a Padova da tanti anni, ti scrivo con il cuore veramente commosso. Il 13, ieri, ero alla stazione di Padova ove gli studenti davano gli ultimi ritocchi agli addobbi. Berretti di tutti i colori coprivano le teste di quella nostra bella e forte gioventù, una gaiezza di canti, di risa giovanili echeggiavano nell'aria e dintorno era tutto un tricolore. Il nostro bello, adorato tricolore, che invano, malvagi e incoscienti tentarono calpestare.

Ad un tratto spunta un corteo, Vedo, fra tanti labari, quello che le Donne Udinesi offrono alla facoltà di Ingegneria. Bello, ricamato da mano gentile, è fra i migliori. Domando e mi dicono che fu confezionato dalla Ditta Gaspardis. Il corteo sosta un momento e sento un coro di lodi: «Oh, come è bello! Come ben ricamato!» e so che la ricamatrice ha fatto miracoli, dato anche la ristrettezza del tempo; e miracoli fece la ditta Gaspardis. Il bel labaro dalle tinte austere, sulle quali spiccano lo stemma di Udine, e nel centro le insegne dell'Ingegneria e della Meccanica, è portato da un pompiere di Udine, in alta uniforme. Lo fiancheggiano la Madrina sig.ra Caterina Pennato, che porta sul petto la medaglia d'argento del Suo Eroico Figliolo, caduto per la Patria con forza ed entusiasmo; la co. Angela di Colloredo, la co. de Puppi, la sig.ra Pennato ed altre due gentili studentesse, l'Alfiere Colonna.

All'apparire dello Stendardo, una folla di studenti ingegneri gridano, agitando i berretti: «Viva Udine! Viva le Donne di Udine!» mentre un coro intona ad alta voce «O ce biel, o ce biel Cis'ciel a Udin — O ce biele zoventût....».

La consegna viene fatta nell'Aula Magna, ove il professore Del Piero pronuncia commosse parole.

So che la rappresentanza di Udine fu fatta Segno a belle, cordiali accoglienze, che alle tre signore furono offerti bellissimi fiori e che furono colmate di cortesie speciali dagli studenti friulani e da quelli della Facoltà d'ingegneria. Il Presidente del Sindacato Ingegneri all'atto di essere presentato alla signora Pennato, dice con voce commossa: «Siamo grati alla nobile città di Udine che ha voluto designare a Madrina del bel Labaro la Madre di un Eroe: ne siamo veramente fieri, ed il Labaro nostro sarà sempre conservato con altissimo sentimento, di veri Italiani!».

Vada una lode sincera alle Donne tutte di Udine che risposero concordi e pronte all'appello, alla brava ricamatrice, alla Ditta Gaspardis che, come sempre, seppe così bene assolvere l'impegno.

Una vecchia friulana

Il Re, Dottore «ad honorem»

PADOVA, 16 — Stamane alle nove, nell'aula magna dell'Università, alla presenza di tutte le rappre-numeroso uditorio, il prof. Bonomi sentanze nazionali ed estere e di ha commemorato G. B. Morgagni, anatomico di fama mondiale, che dal 1716 per una lunga serie di anni fu docente della nostra univer ità. Ha poi annunciato, fra unanimi prolunga; iapplausi, la deliberazione di annoverare S. M. il Re Vittorio Emanuele III. dottore «ad honorem» dell'Università di Padova quale riconoscimento del suo valore di studioso per aver raccolto nel «Corpus Nummorum Italicorum» tutto il materiale numismatico che costituisce una preziosissima fonte per gli studi storici italiani.

Si è svolta poi la cerimonia della consegna delle laure «ad honorem» ad un centinaio di delegati delle università estere qui convenuti. Gran parte dei professori e delle univer- a visitare il collegio sacro alla Cat- sità rappresentate si sono poi reca- tedrale, dove fino al 1805, venivano conferite la lauree. Il vescovo mons. Pelizzo ha pronunciato un discorso, al quale ha risposto il magnifico rettore dell'Università. Entrambi gli oratori sono stati molto applauditi.

Imposta straordinaria sul patrimonio
Un dubbio risolto

Milano, 14 maggio

Egregio Direttore,

Mi pregio inviarle pel suo giornale una delucidazione in merito all'imposta straordinaria sul Patrimonio, che ancora non mi consta sia stata resa di pubblica ragione.

Non poche sono le famiglie friulane che, specialmente in seguito allo spezzamento del Friuli avvenuto nel 1866, si trovarono ad avere possedimenti oltre l'iniquo confine, nè mai vollero alienarle per avere un pretesto di passare la frontiera per andar a tenere ivi accesa la fiamma dell'italianità in attesa dell'auspicata, e finalmente verificatasi, unificazione della Patria.

Il decreto-legge sull'imposta straordinaria sul patrimonio all'art. 6, «ultima edizione riveduta», dice che il cittadino italiano, deve questa imposta anche sul patrimonio costituito da beni esistenti fuori dello Stato, a meno che possa provare che tali beni furono acquistati senza esportazione di capitali dal Regno dopo il 1 Agosto 1914. In altre parole sono esenti dall'imposta straordinaria i beni posseduti all'estero anteriormente al 1 Agosto 1914. Ora il difficile era stabilire, stante le sibilline diciture del Testo, se le Regioni Redente si dovevano considerare al 1 Gennaio 1920, all'effetto del precitato decreto, come facenti parte dello Stato Italiano, o come appartenenti all'Estero, essendochè il decreto d'annessione, non era stato in allora ancor pubblicato. Lo stesso Capo Ufficio del competente reparto in Udine, pur nella sua squisita cortesia non disgiunta dalla scrupolosa osservanza del dovere professionale di scolta del pubblico Erario, era rimasto perplesso nel dare un giudizio tassativo in merito.

Per interessamento pertanto della Confederazione Generale dell'Agricoltura in Roma, e particolarmente del nostro benemerito concittadino co. dott. F. Tullio, consigliere della suddetta, il sottosegretario di Stato alla Finanza ha di questi giorni risposto «che l'imposta straordinaria patrimoniale non è dovuta dai cittadini italiani per beni da essi posseduti al 1 Gennaio 1920 nelle nuove provincie (che a quell'epoca non erano state ancora annesse al Regno d'Italia), semprechè il contribuente sia in grado di dimostrare che trattasi di beni da lui acquistati senza che siasi effettuata alcuna esportazione di capitale dal Regno, dopo il 1 Agosto 1914». Sosì ogni dubbio è risolto.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Unione Commercianti

Presieduto dal cav. Felice Moro, tenne seduta ieri sera il Consiglio dell'Unione Commercianti. Presenziava pure il legale dell'Unione avv. Giuseppe Marioni, ed i consiglieri Gottardo, Bellina, Rosso, Podrecca, Gregoratti, Zanutto Persoglia, Morandini e Ermacora.

Il presidente apre la seduta e ringrazia a nome del Consiglio l'egregio avv. Marioni intervenuto alla seduta quale membro per Cividale e mandamento della Commissione Provinciale per i danni di guerra.

L'avv. Marioni comunica circa il lavoro fatto dalla Commissione di agitazione e quali assicurazione ha ottenuto la Commissione stessa da parte del governo.

Dimostra la violazione da parte del governo con l'emanazione di D. L. contro il Testo unico 27 marzo 1919, decret iche intralciarono in ogni forma la regolare liquidazione dei danni.

Illustra tutta l'opera svolta dal Comitato nella adunanza del 6 aprile 1922 degli ordini del giorno votati per la soppressione del D. L. 2 febbraio 22, così pure dell'opera svolta a Roma in pieno accordo con le altre Commissioni del Veneto a quella Parlamenatre. Dimostra poi quali difficoltà vi sieno per una sollecita liquidazione dei danni; prima mancavano i fondi e poche erano le pratiche da fare, ora che i fondi sono è aumentato il lavoro di controllo per le nuove disposizioni di registrazione.

Parla informando circa il piano di lavoro che deve svolgere la Commissione, e invita i presenti ad interloquire per quelle osservazioni e proposte che credessero da fare.

I proesenti tutti ringraziano lo egregio cav. Marioni per l'opera che svolge a beneficio di tutti i danneggiati di guerra.

Il Consiglio poi passa in esame l'ordine del giorno; circa le elezioni commerciali per la tassa sull'acquisto di bovini, ora soppressa, delle pratiche svolte circa il commercio girovago.

Viene poi letta la relazione e resoconto dell'opera svolta dall'Unione durante l'anno 1921 approvato dal Consiglio.

Una lunga e vivace discussione venne fatta circa l'apertura dei negozi nei giorni festivi ed in fine viene deciso di fare pressioni per ottenere la chiusura completa nei comuni del mandamento e di altri comuni importanti della provincia. La lunga seduta venne chiusa con la deliberazione di interessarsi per ripristinare il mercato del paese.

Per il monumento a Caduti

Recentemente sul Friuli, il corrispondente Cividalese ha inserito un articolo circa la erezione di un monumento ai gloriosi Concittadini Caduti.

E poichè l'opinione pubblica pareva allora dubitare nella preferenza fra due Chiese da adattarsi a monumento, quale piccola Santa Croce Cividalese, giustamente additava la decisione migliore per S. Francesco Ma più felicemente usciva in una affermazione, forse non raccolta allora da tutti, ma da molti conservata quale incitamento ad un progetto maggiormente pratico: «doversi piuttosto prescegliere quelle opere, che sono di reale utilità, ciò che non è oggi una Chiesa al culto, nemmeno necessaria».

Benchè la frase abbia non giustamente toccato qualche persona, che nella quiete solenne del silenzio religioso e nella grandezza Divina di un Tempio avrebbe preferito immaginare riposanti le spoglie dei propri Figli, al contatto dei sentimenti più vivi e puri del popolo orante; pure noi crediamo, che non sia discaro alla memoria dei Morti gloriosi, seppure alcunchè di questo mondo loro importa, che noi li vogliamo onorare, associandoli ad un'opera di effettiva rigenerazione sociale. Così, come hanno dato sè alla salute di noi superstiti, delle famiglie, non si può smentire che in tale modo il loro sacrifizio fecondo non si maturi.

In molti paesi i Comitati per le onoranze ai Caduti così hanno pensato e aggiunto: «non cippi o ricordi marmorei simili, i quali, non riuscendo opera d'arte e spesso inadatti all' ambiente, gioverebbero a inghiottire somme cospicue con la sicurezza di non soddisfare il desiderio comune. Piuttosto si concorra in qualche Istituzione di soccorso al popolo, al quale ha acquistato il diritto della nostra riconoscenza il sacrificio dei suoi figli Caduti. Sorga qualche istituzione, che giovi quotidianamente ad esso popolo il quale ha incessante bisogno di migliorare di ascendere moralmente e materialmente».

Crediamo, che ogni linea di bene operato alla elevazione sociale, sarebbe un titolo grande di onore ai Caduti. Chiunque pertanto caldeggi la erezione di un Asilo per l'infanzia, merita, che la sua idea venga seriamente presa in considerazione.

Oggi l'uomo tende fortemente a tradurre in utilità reali tutti i propri valori, perchè in molti di questi gli avvenimenti hanno creato scarsezza, e i tempi non concedono che le attività comuni debbano restringersi e quasi isterilire in uno sforzo bello, ma solo sentimentale, obliando il bello pratico.

Così una parte della cittadinanza già rivolge il pensiero e la preferenza in questo senso, a ciò che i fondi sinora offerti servano al progetto di un'opera di vantaggio diretto, «come l'Asilo, del quale la nostra città ha bisogno, pensando, che nel corpo di quell'edificio potrà erigersi o affigersi una lapide, includervi una cappella, particolarissimo segno di memoria n ll'opera, che sarebbe dedicata per sè all'esaltamento dei gloriosi Caduti. Devolvere le somme ad altro scopo, reputiamo lodevole, non saggio; perciò desideriamo la chiarificazion della volontà comune».

Sarebbe ora perciò, che il nobile pensiero di ricordare chi diede il sangue e la vita per il proprio Paese, fosse nella attuazione pratica indirizzato ad opera di pubblica utilità, la quale tanto più risalterebbe se dedicata espressamente alla educazione ed alla assistenza fisico-morale delle nuove generazioni.

Un gruppo di cittadini

Pro fondo Cassa di Ricovero

Domani gioved inella sede della Congregazione di Carità sono invitate un gruppo di egregie persone per studiare e mettere in atto le proposte della Cnogregazione di indire dei festeggiamenti pro fondo Casa di Ricovero.

La Croce di guerra

La solenne cerimonia per la consegna della Croce di guerra al Comune di Cividale che doveva tenersi goivedì 25 corrente venne rimandato a domenica 28 non potendo intervenire per quella data S. E. il Gener. Com. il corpo d'Armata di Trieste, per la visita di S. M. il Re, nelle città redente.

Teatro Sociale Ristori

Sabato 20 maggio l'Istituto Filodrammatico e Sezione Corale P. Zorutti e T. Ciconi darà una straordinaria rappresentazione, con la Maridarole, scene campestri in 3 atti di F. Nascimbeni. Vi saranno inoltre cori e villotte friulane espressamente musicate dal maestro J. Echer. Seguirà poi la commedia in un atto dell'avv. Leitemburg «Un trucc di gnove date». Per quest'altro avvenimento friulano non dubitiamo che i Cividalesi, e in special modo i signori palchettist i proprietari del Teatro, tralascieranno di cooperare per un caloroso successo in onore di questi artisti friulani.

MORTEGLIANO

Industria tipografica

Una lacuna è stata colmata, creando un moderno Stabilimento tipografico, con soddisfazione delle aziende commerciali e delle amministrazioni che ora saranno assai facilitate nella fornitura degli stampati.

A dirigere la nuova tipografia, cui auguriamo prosperità costante, è stato chiamato il sig. Ugo Muzzolini.

S. PIETRO AL NATISONE

Pro monumento

In morte del perito geometra Gio. Batta Mulloni di San Guarzo, il prof. Musoni ha offerto al Comitato pro Monumento lire 10.

MANZANO

Le feste rimandate

Causa il maltempo, la Pesca e gli altri numeri del programma che costituivano le feste indette per la passata domenica, furono rinviati a domenica prossima, 21 maggio.

Intanto, la pesca si arricchisce di nuovi e ricchi doni e di offerte in denaro. Prezioso anche per l'augusta persona che lo inviò, è il dono della Regina Madre: pendolini officier in oro. Potrei mandarvi un elenco di offerte; ma ho letto il vostro ammonimento, adottato per tutti indistintamente, di rinunciare a questo genere di pubblicazioni, divenuto, per il moltiplicarsi delle pesche, troppo ingombrante. Mi limito perciò a dire che è confortante vedere il grande numero e la spontaneità degli offerenti: ciò che è di ottimo augurio per l'esito finale della giornata.

CASTIONS DI STRADA

Lettera aperta
al Rev. Parroco don Giov. Comuzzi

15 Maggio. — Si, reverendo sig. Parroco: colpire «impensatamente» alle spalle, è proprio da vili... Scusi tanto, perciò, se, prima di inviare il mio articoletto alla «Patria» non lo feci approvare da Lei. Chissà che Ella non vi avrebbe desiderato aggiungere qualche altro particolare, certamente molto, ma molto più importante di quelli pur veritieri ond'esso è, mi sembra, già carco abbastanza. E il motto dice: «Verità, verità, vita del cuore — verità, verità cuor della vita».

Ed eccole, ora, il mio nome. — senza... maschera, tanto per risparmiarle altre fatiche e ricerche.

Basello Luigi
membro del Com. Pro Mon.

PASIAN SCHIAVONESCO

I festeggiamenti del 21

Il programma dei festeggiamenti per domenica 21, indetti a beneficio della Società sportiva Virtus, è stato concretato come segue: ore 13.30 Corsa ciclistica di resistenza libera a tutti i dilettanti della provincia, e della Venezia Giulia chilom. 28 (tassa di inscrizione lire 5). — Premi: lire 100, 70, 40; medaglia d'argento grande; medaglia di bronzo grande — 14.30: Sifuramento dei fiaschi (Campo Sportivo) — 15: Gara di calcio «Vittoria F. B. C. (Udine) contro «Virtus» (Pasian Schiavonesco) — 16.30: Ballo al Campo sportivo.

Il campo sarà illuminato ad arco ed a fuochi di bengala.

Le inscrizioni alla corsa ciclistica si ricevono presso la Rivendita Privative.

FAEDIS

Nozze

Fra un'eletta schiera di parenti ed amici, il sig. Carlo Marchetto, commerciante da Venezia e la gentile Signorina Mariana Mainardis, figlia dell'egregio sig. Giovanni, da Ronchis di Faedis, si sono ieri giurata eterna fede.

Per il fausto avvenimento, ed anche per ricordare la magnificenza della Nobile Casa Freschi, della quale il sig Mainardis è agente, venne dagli sposi ed amici offerta la somma di lire 70 al Patronato orfani di guerra di Udine.

Dopo un signorile banchetto in casa Mainardis, gli sposi partirono pel viaggio di nozze, accompagnati dai più fervidi auguri di tutti.

PORDENONE

Gita motociclistica V. E. III.

La simpatica manifestazione motociclistica ha raccolto gran numero di consensi ed adesioni. Fra gli inscritti si notano i migliori motoristi della provincia.

A Trieste si preparano ai motociclisti entusiastiche accoglienze.

A parziale modificazione del percorso e del regolamento il Comitato ci comunica chè la partenza da Pordenone sarà alle ore, 7 previa consegna dle bracciale ai concorrenti, ed il ritorno sarà alle ore 17;

Si ricorda che le iscrizioni sono aperte fino al 19 corrente e si ricevono in tutte le ore presso il Caffè Nuovo di Pordenone.

Consiglio comunale

Per venerdì 19 corrente, alle ore 20.30 è convocato questo Consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno che comprende, tra altro il bilancio di previsione per l'anno 1922.

Unione Sportiva

L'Unione Sportiva Pordenonese è convocata in assemblea venerdì 19 corr., alle ore 20.30 in prima ed alle 21 in seconda convocazione nella sede sociale (Bar Figini) per trattare il seguente ordine del giorno: Approvazione della relazione morale e finanziaria — Elezione del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni di controllo tecnico ed amministrativo — Varie.

L'arte della protesi in ausilio dei mutilati
Geniali apparati ortopedici

La bufera d'armi nel conflitto immane ha lasciato tristi retaggi tra la gente prostrata che appena ora si risveglia dallo spossamento, dopo aver attraversato periodi imperati da avvenimenti tragici. Le file spezzate del commercio si riallacciano in rinnovellato ardore di vita; paesi distrutti risorgono poco a poco; averi privati si ricostituiscono con affaticata lena; interessi generali riprendono il ritmo del buon andamento: le ferite che piagavano le regioni si rimarginano e guariscono... C'è però qualche cosa che non può riprendere la vigoria vitale di prima; la guerra ha spezzato ciò che nessuna pace può far rinascere.

Il retaggio triste e glorioso si trascinerà impotente contro ogni destino, a ricordare.

Un esercito di mutilati mai più potrà riavere quello che di più prezioso perdette.

Si confonde ognuno di questi menomati nel gran numero che riempie le vie di vitalità rumorosa; ma ognuno rinserra nell'animo la tristezza infinita, temprata dallo spirito grande di gioia per il sacrificio nobilissimo.

Con animo grato a questi gloriosi ci si rivolge sempre e per loro si deve cercare conforto spirituale e conforto materiale. Per alleviarne le sofferenze, l'Opera Nazionale dei mutilati molto ha fatto e continua a fare, mirando sopratutto al sollievo immediato e indispensabile. Innanzitutto, indispensabile si rese la necessità di porgere ai mutilati il modo per riparare anche solo parzialmente alle perdite subite che impediscono gli atti più usuali e necessari dell'esistenza. Il problema imposto diede nuovo impulso all'arte della protesi, che dovette trovare larga applicazione.

Prima della guerra la protesi era pochissimo sviluppata, tanto che nel Veneto esistevano delle officine solo a Venezia ed a Padova ed anche quelle di poca importanza.

Dopo, le conseguenze dolorose del conflitto imposero la creazione di nuove fabbriche, l'applicazione di perfezionati sistemi. Nelle grandi città sorsero stabilimenti per cura dell'Opera Nazionale Invalidi e ben presto si manifestò la necessità di istituire l'umanitario laboratorio anche a Udine, centro di vaste zone, dove la guerra ha maggiormente infierito.

Nella nostra città esisteva il Comitato per i mutilati e l'attuazione dell'iniziativa fu ad esso demandata. Se ne occuparono principalmente il colonnello Rubbazzer e il dott. Vittorio Marcovich, i quali con zelo instancabile cooperarono e provvidero al sorgere di una officina in via Micesio, apertasi nell'aprile del 1920. A capo di essa fu chiamato un provetto artefice del genere, il sig. Luigi Variolo, che alla modestia accoppia un'apprezzabile competenza.

L'officina, al suo inizio, ebbe pochi operai, non potendosi azzardare grandi costruzioni, per la novità, diremo, della cosa. I primi esperimenti si dimostrarono utilissimi ed i mutilati furono soddisfatti degli apparecchi che venivano loro forniti.

Le richieste si accentuarono e l'officina si allargò, crescendo d'importanza e giungendo ad impiegare persino una trentina di operai sussidiati da adatto macchinario, mosso dall'elettricità. La sovraintendenza del sig. Variolo si dimostrò assai proficua perchè, mancando operai specialisti, egli raccolse intorno a sè dei falegnami, fabbri, tornitori... addestrandoli nell'arte insolita e perfezionandoli con buon esito; tanto che l'officina di Udine fu giudicata, da ispettori, fra le migliori del Regno.

Moltissimi mutilati ed invalidi, quasi tutti della provincia, ricorsero all'opera benefica dell'Istituzione, cui il Governo concesse larghi contributi. La utilità e la perfezione degli apparecchi fabbricati a Udine attirò l'attenzione di ospedali, delle Ferrovie, di Municipi, cui l'Opera Nazionale concesse la fornitura ortopedica; cosicchè non solo in provincia si usufruì dei lavori di questa officina, ma anche oltre, specialmente nella provincia di Treviso e persino a Roma. Sicalcola che finora il laboratorio abbia fornito un migliaio di mutilati, senza contare numerosi borghesi; e della riuscita, gran merito va certo al direttore sig. Variolo.

Gli apparecchi ortopedici

consistono in gambe e braccia intere o in parti di esse, articolazioni, scarpe ortopediche, busti, ventriere, cinti ed apparati speciali. Le geniali innovazioni portate nella scienza ortopedica permettono che un mutilato di ambo le gambe possa camminare; che una persona priva di braccia possa correre in bicicletta; e anche se menomata delle mani, che possa afferrare oggetti e tenerli (sia lecita la contraddizione ch'è nella parola) maneggiarli.

Sono apparecchi geniali che rimeritano ai loro ideatori tutta la riconoscenza nostra, non però dimenticando che una parte di essa va pure ai fedeli e intelligenti costruttori.

Certo, altri perfezionamenti si dovranno apportare ai congegni finora costruiti e per questo sono indetti concorsi con rilevanti premi.

Mani artificiali

La mano, principale ausiliaria di ogni atto dell'uomo, fu la precipua mèta del perfezionamento e già si giunse a risultati soddisfacenti. La novità di questi tristi meccanismi, che vengono a costituire, a «surrogare» importanti parti del nostro corpo, la loro applicazione che data da poco tempo, furono certo cause che rimanessero scarsamente conosciute alla gran parte del pubblico che, anche per la spontanea avversione o al pensiero che ognuno di noi potrebbe un giorno essere costretto a servirsene, non è molto disposto e proclive ad interessarsene da vicino.

I primi sistemi di mani rivelarono tosto una grande insufficienza. Le falangi delle dita erano riunite da articolazioni semplicissime che presentavano la mano quasi chiusa. Sul dorso della dita di legno, internamente scorrevano allacciamenti formati da corde di violino al posto dei tendini, allacciamenti che si riunivano al polso. Tirando quelle corde per mezzo di un congegno, le dita erano costrette ad aprirsi; le cinque dita si muovevano, ma solo per aprirsi. Il necessario era invece che esse si chiudessero con una certa forza prensile.

Così solo sarebbero state di utilità ad un mutilato, altrimenti non avrebbero costituito che una inutile apparenza.

Un nuovo sistema fu studiato, limitando l'efficienza nelle tre dita che maggiormente s'impiegano: pollice, e indice e medio contrapposti. Le altre due dita rimangono incurvate leggermente e articolate alle nocche. Il meccanismo per le tre dita servibili è assai semplice. Il pollice è fisso: verso di esso si ripiegano l'indice e il medio. Alla base dell'indice è fissata, nell'interno del palmo, una dentellatura coi denti volti all'ingiù. A questa s'ingrana un'altra dentellatura che vien mossa da destra a sinistra e viceversa, da una corda di violino attaccata al moncherino. Il movimento dell'ingranaggio imprime uguale movimento all'indice cui è collegato e il dito si allontana e si riavvicina al pollice a volontà.

Il medio, unito all'indice nella base, è costretto al medesimo movimento.

Naturalmente, con più forza la cordicella è tirata e più l'oggetto preso tra i polpastrelli — che sono rivestiti di sughero — è stretto. Il meccanismo è ricoperto e nascosto da una parte di legno che all'esterno ha foggia di mano.

Questo sistema meccanico, però aveva bisogno dell'intervento chirurgico per trovare il mezzo di azione nei tendini. Ma come, se il moncone li rinserrava inerti? S'impose una speciale operazione del chirurgo, ed ecco come.

Il gruppo di tendini senza vita presso il polso, venne riunito e piegato verso l'esterno, adattando le carni ed i muscoli intorno ad esso in modo da formare una sporgenza, una appendice artificiale. Rassodata la parte, rimarginata e guarita, ad essa viene applicata la mano artificiale, allacciando la cordicella all'appendice formata dal chirurgo. Il fascio di tendini si contrae o spinge, azionando il congegno.

Per i mutilati che non fossero stati così operati sino dalla mutilazione, la cosa è possibile, riaprendo la parte con incisioni, che non riescono neanche dolorose coi moderni sistemi anestetici.

La persona che, con la mano artificiale, calza i guanti, può celare la sua grande menomazione e con l'uso perfezionato dalla pratica, riesce quasi a dimenticarla.

Scarpe ortopediche

In molti casi gli scoppi di granate o i colpi di mitragliatrice o di fucile, hanno causato pietosi squarci nei piedi e le ferite spesso richiesero l'intervento del chirurgo. Così per fratture comminute. L'osso intaccato dalla cancrena o scheggiato minutamente, doveva essere estratto: ecco perciò la tibia ed il perone accorciati di parecchi centimetri o il piede deformato e ridotto alle forme più strane, con protuberanze o schiacciamenti impressionanti. Camminare con l'arto così ridotto, è impossibile.

Le scarpe ortopediche sono provvidenziale rimedio. L'artefice modella col gesso un piede uguale a quello imperfetto. Servendosi per guida dello stampo ottenuto, fabbrica un interno di scarpa le cui superfici sono curve o convesse così irregolarmente, da seguire le irregolarità del piede che può in tal modo posare con tutte le sue parti nella scarpa. Molte volte occorre la suola altissima, ma non pesa perchè nella lavorazione si adopera del sughero.

Ho veduta nella Officina Ortopedica di via Micesio una scarpa che l'egregio sig. Variolo ha costruito per un caso non comune. Ad un mutilato furono levati 18 centimetri di osso in una gamba, sopra il piede.

Le nervature si ritirarono senza forza, lasciando il piede inerte che piegava giù con le dita verso il basso, in continuazione della linea della gamba. Come il disgraziato poteva camminare così?

Fu modellata una scarpa con la suola — se così si può chiamare — che segue l'andamento della base del piede deformato, il quale riposa sul riempitivo di sughero nella parte ove normalmente c'è il collo del piede. Il piede continua di sughero e di legno snodato fino a raggiungere le proporzioni dell'altro piede normale. Al piede artificiale si adatta una scarpa uguale: ecco che il mutilato cammina benissimo per la via e nessuno può avvedersi dell'imperfezione, perchè le lievi differenze che il collo della scarpa usuale — che è poi la scarpa adattata dalla scienza ortopedica — è nascosto dai calzoni.

Altri apparecchi ingegnosi sono le gambe e le braccia intere. Le gambe accolgono, nel vuoto della coscia, il troncone, il quale dà la spinta all'arto, che è articolato al ginocchio e nei piedi. Uno, privo di tutt'e due le gambe, può camminare, e senza stampelle, parecchi chilometri al giorno e può correre in bicicletta 60 e anche più chilometri pure in un giorno. L. braccia si possono muovere mediante tiranti collegati alle spalle.

Per la fabbricazione di queste estremità del corpo umano, artificiali, è adoperato legno di tiglio che, ben lavorato e lisciato, è ricoperto da pelle di cavallo spalmata di un leggero strato di celluloide. Un appa-

recchio può durare sette od otto anni. Altri lavori utilissimi sono i busti che, adattati al corpo imperfetto, guariscono e raddrizzano gibbosità e malattie ossee. Per la cura basta l'applicazione.

***

Visitando lo Stabilimento di via Micesio che l'Opera Nazionale sorregge, sentimmo nell'animo la riconoscenza per i gloriosi mutilati ed a questo sentimento non potemmo non accomunare il pensiero di gratitudine e di ammirazione agli artigiani e a chi li guida, nell'accurato lavoro pietoso, cui essi si dedicano con fervore ed amore.

ETTORE CICUTTINI

DA AJELLO
Festeggiamenti vari

Domenica 21, si svolgeranno qui ad Aiello, grandi festeggiamenti di carattere popolare vario, indetto da questa Società polisportiva. Il programma comprende: Ore 13.30, corsa ciclistica su strada, chilom. 55. Percorso: Aiello, Crauglio, Versa, Romans, Torre di Zuino, S. Giorgio di Nogaro, Castello di Porpetto, Fauglis, Palmanova, Visco, Janniz, Aiello. - A S. Giorgio di Nogaro, controllo a timbro; a Palmanova, controllo a gettone. — Otto premi: 1. med. oro grande con contorno di argento e diploma; 2. id. vermeil e come il primo; 3. id. vermeil; poi quattro med. arg. e l'ottavo una med. bronzo grande.

Al primo arrivato fra i soci della S. P. A. medaglia d'oro con contorno di arg. dono del presidente Manlio Calvisi.

Al primo e secondo arrivato su gomme «Hutchinson» grande med. arg. e bronzo, dono della casa «Industria Gomme Hutchinson».

Ore 14: Corsa Podistica di fondo km. 8 (10 giri circonvallazione del paese). Sei premi: 1. med. oro con contorno arg.; 2. med. arg. grandissima; tre med. arg. e una di bronzo grande.

Ore 16: Corse podistiche di velocità (m. 100) nel Piazzale V. E. III — Quattro premi: med. vermeil grande e tre med. argento.

Alla Società migliore classificata nelle gare della giornata, grande med. arg. dono del Touring Club Italiano.

UNIVERSITA' POPOLARE
Condizioni economiche

Il tema sulle condizioni economiche dell'Italia fu svolto ieri sera ampiamente dal prof. Renato Millioni.

Il conferenziere tracciò un quadro generale delle nostre risorse, non abbastanza sviluppate, nè assistite da convenienti fonti di energia e vie di comunicazione. Il miglioramento economico, oggi, deve essere la metà di tutti i nostri sforzi per gareggiare con l'industria straniera e vincerla. La massa operaia, forza vitale della Nazione, deve dar più che mai prova di serietà e di costanza, con un lavoro assiduo e concorde.

Il Governo può concedere aiuti e dare l'esempio sopratutto nel risparmio, attuando una severa economia, massime nel farraginoso regime burocratico per cui l'Italia spende sei miliardi e 636 milioni di lire annualmente!...

Dall'esempio di una concezione austera di vita, il popolo trarrà utili ammaestramenti per compiere il programma di lavoro che ne migliorerà le condizioni.

Il conferenziere, applaudito, finì la lettura, rivolgendosi sopratutto ai giovani, cui gli avvenimenti attuali sono di grande incito per l'opera da compiere nel prossimo avvenire.

Una mostra patriottica

Tra uno sfolgorare di tricolori serici, abbiamo ammirato in una vetrina del bellissimo negozio G. B. Gius. Valentinis, in Piazza Mercatonuovo, due splendidi gagliardetti, dalla Ditta stessa confezionati. Il primo fu commesso dal Partito Nazionale Fascista - Sezione di Artegna; il secondo dal Partito Nazionale Fascista - Sezioni di Piano d'Arta e di Avosacco. — Entrambi si ammirano per la finezza del materiale, pel disegno e i lavori di artistica concezione e di accuratissima fattura, per la snella eleganza delle aste munite di simboliche lancie. La solerte Ditta Valentinis, non solo ha saputo confezionare due lavori veramente pregevoli (nè, data la fama, poteva essere diversamente), ma li ha esposti al pubblico in uno sfondo di fiammeggianti bandiere, cui sovrasta una «Italia», drappeggiata nel glorioso tricolore.

Alla brava Ditta, le nostre vive congratulazioni.

Compagnie Filodrammatiche a concorso.

Nei giorni 21, 25, 28 maggio e 4 giugno, nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, si inizierà, un concorso filodrammatico, indetto dalla Federazione Friulana della Gioventù Cattolica Italiana, fra i Circoli dell'Arcidiocesi.

Otto compagnie parteciperanno al concorso e precisamente: quelle di Bressa che si produrrà con «Ultima Luce»; Cividale con «Il lupo della Montagna»; Colugna con «Famiglia Cellini»; Feletto con «Giovanni Gualberto»; Gemona con «Birillolo» Palmanova con «I vinti di Novara»; Pasian Schiavonesco con «Vittoria di D. Bosco»; Tolmezzo con «... Pubblico accusatore».

Sono assicurati tre premi alle tre prime compagnie e un diploma a ciascun Circolo concorrente.

Formano la Giuria il prof. mons. Giuseppe Ellero; Padre Riccardo Piccioni; Licurgo Peverini; D. Igino Zarattini; rag. Aurelio Marinato.

I biglietti e gli emigranti

Non è la prima volta che accadono simili inconvenienti e l'autorità dovrebbe provvedere. Gli emigranti Giovanni Sandri, Luigi Cracotti e Giacomo Candoni del Comune di Arta, avendo i documenti regolari per recarsi in Francia, ebbero alla stazione per la Carnia, il biglietto a riduzione modello G. per il percorso sino a Modane.

Fino a Udine tutto andò bene, e il biglietto fu regolarmente vistato. Oltrepassata la nostra stazione il controllore Florentino Faleotto obbliga gli emigranti a pagare la sopratassa di lire 138, perchè dice, i biglietti non sono valevoli.

Dopo Pordenone, eccoti salire un altro controllore il quale dice invece il contrario, affermando che gli operai avevano fatto male a pagare.

Non c'è che dire: tante teste, tante opinioni.... Bisognerebbe però conoscere ora l'opinione di quei tre poveracci che certo non ne avevano da buttar via....

L'opera dei ladri

Stanotte i ladri hanno tentato un ardito colpo, nelle cantine del signor Silvestro Neri in viale Venezia.

Riuscirono anche a rompere una porta, ma ne trovarono subito un'altra. Stavano aprendo anche questa, quando il signor Silvestri si svegliò e dette l'allarme, facendoli fuggire.

Sempre gli stessi passarono al casello N. 2 sulla linea ferroviaria Udine-Venezia e servendosi dello zolfo per tramortirle, rubarono in danno del casellante sig. Antonio Manzon, ben 27 galline. Delle indagini è incaricato il maresciallo dei carabinieri signor Zanini.

Dal Sociale in carcere

Ieri sera in loggione al «Sociale», certo Silvio Pisani fu Antonio, di anni 33 di Udine, ebbe la triste idea di offendere due guardie regie di servizio che lo avevano pregato di trarsi in disparte onde lasciar libero il passaggio in corridoio. Fu arrestato e passato alle carceri, sotto l'imputazione di oltraggio.

Arresto

Il ferroviere Carlo Erigerio fu Angelo, di anni 30, del deposito di Pontebba, fu arrestato ieri dai carabinieri perchè pronunciava parole offensive all'indirizzo del Re.

Le quaglie di Morandini

I carabinieri in borghese, recatisi ieri in quel di Tricesimo, sorprendevano sul Cormor certo Angelo Morandini di G. B. d'anni 25, con rete e richiami per quaglie. Ne aveva già presa una che gli fu sequestrata, assieme a tutti gli arnesi di... mestiere.

Cronaca Cittadina

Per la scuola di musica

La Commissione giudicatrice del pubblico concorso per la nomina ad insegnanti nell'Istituto Musicale, in base alle risultanze della prova ed ai titoli dei concorrenti, ha stabilito la seguente graduatoria:

I. Concorrenti ad insegnante di violoncello e contrabbasso: 1. Omiccioli Umberto, 2. Golisciani Carlo, 3. Chierici Ferdinando.

II. Concorrenti ad insegnante di oboè e congeneri: 1. Massari Giuseppe — 2. De Sarno Domenico.

III. Concorrenti ad insegnante di flauto e congeneri: 1. Curatolo Aleardo — 2. Mattia Francesco.

IV. Concorrenti ad insegnante di tromba e congeneri: La Commissione non ha ritenuto idonei nessun concorrente.

V. Concorrenti ad insegnante di trombone e conegneri: 1. Peller Antonio — 2. Bosi Giovanni.

V. Concorrenti ad insegnante di canto corale: 1. Martuzzi Domenico Giulio Cesare — 2. Finzi Fidelio — 3. Massari Renzo.

Vice comandante dei pompieri

La Commissione giudicatrice del pubblico concorso per la nomina del vice-comandante dei civici pompieri, ha stabilito la seguente graduatoria: Brandolini geom. Arnaldo, Grinovero geom. Gino, Zualli geom. Giuseppe, Radaelli Carlo.

Una magnifica gita alpina

è quella indetta per domenica, 21, dalla Società Alpina Friulaina. Meta, il monte Pisimon (m. 1882), di fronte a Moggio. I gitanti udinesi partono da Udine alle ore 5.30 col treno; da Moggio partono a piedi per Ovedasso alle 7.30 e da Ovedasso alle 8.45 per la vetta (quattr'ore circa di marcia). Alle 12.45, colazione al sacco; alle 14 si lascia la vetta per essere di ritorno a Moggio alle 18 e pranzare alle 18.30. Alle 21, ritorno col treno a Udine, dove si arriva alle 22.45. Sono consigliate scarpe solide.

I non soci pagano una lira per l'iscrizione.

Escursione alla fronte dell'Isonzo

L'escursione alla fronte dell'Isonzo, organizzata sotto gli auspici dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, dalla Sezione di Udine della Lega Navale Italiana avrà luogo dal 23 al 29 maggio ed ha già richiamato numerosi partecipanti. S. E. il gen. Luigi Cappello accompagnerà gli escursionisti per degnamente illustrare i campi di battaglia.

L'escursione alla zona Carsica, stabilita per il 24 maggio, coinciderà con la visita dei Reali a Gorizia, dando così modo ai gitanti di unirsi alle manifestazioni che Gorizia redenta prepara ai nostri Sovrani.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso ai partecipanti all'escursione la riduzione del 20 per cento sulla tariffa differenziale A.

Le inscrizioni si chiudono il 18 corrente e si ricevono sia presso la Sezione Lega Navale di Udine, via del vascello n. 1, sia presso gli uffici viaggi e turismo dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche: a Firenze, a Genova, a Milano, a Palermo, a Trieste, a Torino, a Venezia.

Un invito per la Fiera Campionaria di Padova.

La Federazione Friul. Ind. e Commercio ricorda a tutti gli industriali della Provincia che dal 1 al 15 Giugno sarà tenuta in Padova la 4. Fiera Internazionale di Campioni che assurgerà anche in quest'anno, ad un avvenimento commerciale di primo ordine. Invita pertanto tutta la classe produttrice ad aderire a questa grande manifestazione che, con Padova, onora tutta la Regione Veneta ed il nostro Friuli che, pur essendo tra i Paesi maggiormente danneggiati dalla guerra, ha saputo ormai, mercè la forte tempra della sua gente, far rifiorire rapidamente le fonti della sua produzione.

Padova è stata la prima a mettere in valore nel nostro Paese l'istituto delle Fiere Campionarie ed è la sola che in Italia abbia saputo presentarlo in sede opportuna nei grandiosi fabbricati stabili in cemento armato che a tale scopo ha costruito.

La Federazione pertanto invita tutti gli interessati a parteciparvi affinchè anche Udine sia degnamente rappresentata a questa festa della produzione.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Appartamenti non denunciati

Il Commissario per le abitazioni ha elevato contravvenzione e denunciato alle competenti autorità i signori, Mangarotti Carlo, De Jesse Francesco e Giacomo Grosso per violazione all'art. 434 del Codice penale, avendo essi affittati od occupati appartamenti vuoti senza l'autorizzazione prescritta per R. decreto.

L'ATTEGGIAMENTO LEGIONARIO

L'atteggiamento seguito dai legionari della locale Sezione aveva, anche ultimamente, sollevato vivo fervore di discussioni e commenti, specie a riguardo del legionario Federico Botti.

Ora una lettera, che ha ieri diretta da Genova al sunnominato legionario, l'on Alceste De Ambris, ex capo di Gabinetto del Comandante Gabriele d'Annunzio, viene a dire quale debba essere il contegno dei legionari fiumani nella vita politica della Nazione.

Eccone il testo:

« Carissimo Botti,

Spero che ella non avrà voluto dedurre dal mio silenzio troppo prolungato che io non apprezzi l'opera sua o che comunque da questa opera dissenta. Al contrario, ritengo che ella sia uno dei legionari i quali con maggior sincerità di intelletto e fede fattiva interpretano il principio animatore dell'Impresa fiumana, continuando in Italia quella lotta che nel Natale di sangue trovò non già la sua fine, come credono gli incerti ed i pusillanimi — ma nuovo alimento ed orientamento più sicuro.

Il dovere legionario, **confermato da tutti gli atteggiamenti del nostro comandante,** è oggi ben chiaro e definito: bisogna discendere fra il popolo, per infondergli, con la coscienza dei suoi diritti di classe, **la coscienza della Nazione,** realtà viva.

Quest'opera può essere compiuta soltanto con l'amore operoso. Coloro che pensano di imporre l'idea di Patria mediante un sistema di violenze nefande, perfezionano un'opera squisitamente antinazionale. Soltanto chi dimostra alla massa di intenderne le aspirazioni e di dividerne le speranze con disinteressato affetto, può sperare di condurla alla comprensione ed al rispetto della Patria.

Mi abbia dunque solidale nel lavoro che Ella va compiendo, e mi tenga presente come amico e compagno.

Un fraterno alalà dal suo

Alceste De Ambris».

Assemblea ferrovieri ex combattenti

Venerdì 19 corrente alle ore 20.30 nei locali della Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio (Porta Venezia) avrà luogo l'assemblea dei soci della locale sezione della Federazione Ferrovieri Italiani Combattenti.

Date le importantissime comunicazioni che la Presidenza della Sezione farà, tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire all'assemblea nella quale si dovrà procedere anche alla nomina delle cariche sociali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di Ricovero. — In morte di Carlo Benz: Anna Bearzi De Toni lire 25, Maria Bearzi di Colloredo Mels 25.

Tubercolotici Friulani. — Nel triste anniversario della morte di Virginia Beltrandi Bearzi: Melania Bearzi Angeli e Giuseppe Beltrandi 500.

Orfani di guerra. — In morte del dott. Alvise Lucchesi di Caneva di Sacile: Ten. col. dott. Primo Zanuttini 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del figlioletto del sig. Piero Cavarzerani di Caneva di Sacile: ten. col. dott. Primo Zanuttini 10.

I COMUNICATI
PER GLI ORFANI DEI MAESTRI

— L'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari ha aperto il concorso ai seguenti posti gratuiti e alle seguenti borse di studio: 23 posti nel Convitto di Assisi, riservati agli orfani — 15 posti nel Convitto di Anagni riservati alle orfane — 3 posti nel Convitto di Anagni riservati a figliuole d'insegnante con numerosa prole — 139 borse di studio da godersi in famiglia, frequentando scuole pubbliche, governative o pareggiate.

Possono concorrere alle borse gli orfani di ambo i sessi da 6 a 18 anni, ed ai posti di studio gli orfani e le orfane dai 6 ai 13. Le domande dovranno essere spedite al R. Provveditore agli studi non più tardi del 30 giugno p. v., corredate dei documenti elencati sull'avviso di concorso che gli interessati potranno richiedere, assieme alle indicazioni di cui avessero bisogno, al Comitato provinciale presso l'Amministrazione scolastica di Udine.

Per le onoranze al sen. di Prampero

Somma precedente lire 22.773.65. — Comuni: di Moggio 50, di S. Pietro al Natisone 50, di Pozzuolo 100 — Totale lire 22.973.65.

Duello all'ultimo sangue

Sembrerebbe una novella del Sacchetti ed invece non è che la realtà. Vita vissuta — direbbe un romanziere, pagine — brevi pagine di una mancata tragedia.

Naturalmente le tragedie mancate si risolvono in commedie, e Sakespeare cede volentieri, il posto a Molière lasciando che Scapino si sbizzarrisca a suo bell'agio.

Ma ecco il caso.

L'altra sera due giovani concittadini, in Piazza Vittorio Emanuele — quanto ne potrebbero dire Floreani e Venturini! — si trovano si bisticciano, si offendono con le offese più atroci.... Dio mio!... Mio Dio il caso è grave, gravissimo... quasi disperato.... Erano amici e par che siano e siano stati sempre i peggiori nemici...

Non è avvenuto tra loro, alcun prestito, che si sappia; e nondimeno sembra che si odiino terribilmente. Gli amici comuni non riescono a metter pace.

E corrono da uno e vanno trepidanti dall'altro.

Anch'essi come l'Europa sono senza pace in cerca di una soluzione.

Uno, si distingue sopratutto — uno che ebbe sempre l'animo dolce e mite... nato proprio per far da paciere....

Che cosa s'ha da fare? Non c'è che il giudizio di Dio, in casi tanto disperati; e bisognerà ben ricorrervi!

Il tempo stringe. Ci sono sole 24 ore; appena quanto basti per apprendere l'arte di infilzarsi degnamente o di bruciarsi le cervella, a secondo le regole sancite.

L'amico mite, pacifico, che non giunse a conciliare gli animi esasperati, è pregato di fungere da padrino; il duello è inevitabile, è fissato. Chi ferma il destino? Ma lui, lui padrino?.... Potrebbe forse rifiutare? Oh!.... La nomina, capitatagli così tra capo e collo, lo annienta, lo sbalordisce. Egli che non ha pratica di simili faccende, tanto spicciative quanto imbrogliate!.... Corre in biblioteca per lo studio accurato del codice cavalleresco; e poichè non lo trova, ne compera uno.... studia...

E l'arma, qual'è l'arma?...

— All'ultimo sangue — han detto i duellanti...

— All'ultimo sangue — han ripetuto truculentemente gli altri padrini, che ancor più dei due «primi», si sono accalorati nella vertenza.

— Ma non sarebbe stato sufficiente il primo?.... Si deve proprio veder l'ultimo dato che sangue è sempre sangue?!.... La sciabola è scartata; (ed è scelta la pistola). Punf, panf, e l'affare sarà sbrigato in un minuto.

Ieri l'altro sera, eccoli tutti in automobile portarsi sul terreno, nella amena vallettina del Cormor.

***

L'aria è quieta; un tramonto placido e primaverile sorride....

E a quel tramonto, a quella mistica solennità, con cui la natura sembrò ammantarsi in una dolce malinconia, anche il buon amico è malinconico, anzi, triste, e prega pace, pace, pace....

I primi, misurano a larghi passi il terreno; i secondi raccolti in parte, attendono il momento fatale.

Il medico prepara i ferri chirurgici, per ogni evenienza; ed a tal vista il buon amico, novellamente rabbrividisce.

Il cuore lo porta ad invocare una riconciliazione prima del duello. Gli sono amici entrambi, entrambi cari compagni di liete sere, vecchi commilitoni.... Ah, no: bisogna tentare; ed egli novellamente insiste per evitare la tragedia...

Ruit hora! Rigidi, impettiti i due si scambiano la pistola, la puntano l'un contro l'altro... Al comando secco, seguono due colpi secchi, un grido, un tonfo, e il silenzio si appesantisce sulla tragedia.

Chiude gli occhi, il tremebondo gli muore la voce, le forze gli mancano...

Il medico si precipita sul duellante caduto, ch... si torce.... negli spasimi dell'agonia. Gli tenta il polso, gli pone la mano al petto, e ne la ritrae lorda di sangue.

— E' morto... — mormora commosso. — La palla gli ha spaccato il cuore!!....

L'amico buono, dimentica ogni altra cosa e al piè veloce si affida... egli che coi piedi ha sempre avuto confidenza.

Solamente a tarda ora della notte fu pescato a Laipacco, e condotto al ...«Nazionale», ove fu accolto dalle più matte risate, dal «morto» e dal sopravissuto, dai primi, dai secondi, e anche da.... terzi, raccolti intorno ad una tavola così ben imbandita da rimettere il fuggito in novello vigore....

— Ma il sangue, io dico — badava a chiedere — ma il sangue?.... Se l'ho veduto io....

— Sangue di vacca, sangue di vacca, raccolto in una di quelle tali vesciche che tu pure devi conoscere!...

L'ARTE MUTA
CINEMA EDEN

Folla anche ieri sera alle repliche dell'acclamata film SOTTO I PONTI DI PARIGI. Il successo è stato clamoroso come alla prima visione, tanto che la direzione dell'«Eden» ha creduto bene di replicarla nuovamente oggi per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata l'interessante film della Casa Lombardo LI PAO MANDARINO interpretata dagli artisti Marise, Dauvray e Charles Krauss.

Debutterà la compagnia dell'attore Monzini che rappresenterà dopo ogni spettacolo cinematografico la brillantissima commedia I GABINETTI N. 9 e 10.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma:

Zitta Alfonso, capitano nel 7. alpini, è assegnato quale consegnatario del magazzino v. e. deposito del detto reggimento.

I seguenti tenenti di complemento di fanteria sono nominati tenenti in servizio attivo permanente nella stessa arma: Nugnas Ernesto: 1 Alpini; Reverberi Antonio 7. alpini; Guido Guido capitano nel reggimento cavalleggeri Firenze è trasferito al reggimento Genova cavalleria.

Sadri Abner archivista al 2. fanteria è trasferito all'ufficio personale militari vari (commandato al ministero della guerra).

I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono promossi tenenti: Bertolotti Francesco, Zigiotti; Frasca Donato, Uziel Perera, Santamaria Ambrogio e Franci Angelo tutti del deposito di Udine; Millella Raffaele e Vanni Paolo del deposito 7. alpini;

Il bollettin oporta in fine un elenco di decorati al valore militare. Fra questi troviamo i nomi dei seguenti: Medaglia di bronzo, Cerratto Domenico tenente nel 2. fanteria e Venezian Bruno, sergente nel 7. alpini e Oreste Guagnini tenente del 2. fanteria.

Contro Fifì, Barbapedana, Casino di città, ecc.

La gioventù cattolica (leggiamo nel »Friuli») ha votato il seguente ordine del giorno:

Di fronte si preannunciati spettacoli del Sociale «Fifì, Barbapedana, il Casino di Città, ecc.» che tanta onda di indignazione sollevarono nel senso morale di altre città italiche;

protestano contro il tentativo di profanare con simili sozzure la nostra città, purificata dal dolore della guerra e dal martirio dell'invasione;

invocano dalle autorità l'interdizione delle deplorate operette;

fanno appello a tutti i cittadini di qualsiasi fede e partito per una energica reazione che affermi la funzione educatrice del Teatro.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
Comp. Rota-Donati

Col concorso di un pubblico abbastanza affollato la Compagnia Italiana del Teatro di Fantasia «Rota-Donati» diretta da Carlo Rota, ha iniziato ieri sera assai felicemente il corso delle sue recite.

Fu rappresentata la burattinata in tre atti di Veneziani e Mazzucato: «Re Maganello». La rivista salace ed indovinata, ci fa vedere in una ridda attraente e beffarda l'odierno ordinamento sociale, con tutte le sue manchevolezze e i suoi difetti.

L'esecuzione fu accuratissima: Si distinse particolarmente il bravo e simpatico artista Carlo Rota e la graziosa sig. Maria Donati. Gli altri tutti disimpegnarono assai lodevolmente le rispettive parti. Ottimo sotto ogni aspetto il corpo di ballo. Veramente sfarzosa la messa in scena.

I più celebri motivi di canzoni, opere e operette erano fusi nella musica ottimamente diretta dal maestro Menotti Salt.

Il pubblico fu largo di applausi calorosi agli artisti tutti, a scena aperta e dopo la fine di ciascun atto.

Questa sera un'altra brillante novità: «Il casino di città». Tre atti... digestivi di C. Rota, briosa parodia del porto di Milano. Non si tratta quindi di una rivista pornografica.

Teatro del Cannoniere

Nel simpatico ritrovo del 5. Artiglieria Campale si è svolto domenica scorsa un altro spettacolo, organizzato dal Circolo ufficiali.

Tullio Tomadoni, il giovane ed acclamato artista, ha aperto lo spettacolo col monologo «Il piede della donna» di Gandolin, da lui pronunciato con finezza impareggiabile e sano umorismo.

Nel «Poeta moderno», un atto brillante del Berrini, Berardo Albrizio ha interpretato il Poeta con molta disinvoltura; la Romita, una «Lidia» deliziosa, il Tomadoni di una comicità fine e misurata, ed Antonio Cremaschi hanno contribuito al buon esito della commedia. Molti e ripetuti applausi e chiamate.

Applaudito pure il duetto per violini, eseguito con bravura dal ten. Di Bello e dal soldato Marcocchia, coadiuvati al piano dal maestro Ricci.

Cronaca Sportiva
Circuito automobilistico della Venezia Giulia.

La Commissione Sportiva dello Sporting Club di Gorizia comunica che le inscrizioni al Circuito automobilistico della Venezia Giulia, il quale verrà corso a Gorizia il 4 giugno 1922, saranno accettate con tassa semplice fino alla mezzanotte del 20 Maggio 1922, ma non oltre.

Per inscriversi non è necessario comunicare subito i dati della automobile concorrente nè quelli del conducente: dati che potranno essere trasmessi anche più tardi.

Il numero d'ordine delle inscrizioni distinguerà le autovetture partecipanti al concorso e dovrà essere apposto, a cura dei concorrenti, sul radiatore e sui lati del cofano, nelle misure che saranno indicate.

Fino alla sera del 15 maggio erano pervenute diecianove iscrizioni ufficiali.

Nel mondo degli affari

RILEVANTE FALLIMENTO A TOLMEZZO. — Con sentenza del 3 corr. il Tribunale di Tolmezzo, su istanza della ditta fratelli Mariani di Milano che vanta un credito di L. 92707.50, ha dichiarato il fallimento del sig. Gressani Annibale. E' stato nominato curatore provvisorio l'avv. Marpillero. Il deficit pare si aggiri sulle 250 mila lire circa.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE

Dopo quasi tre anni di prigionia, sotto la grave imputazione di omicidio, ieri il giovane Italo Modena di Gaetano da Bovolone Veronese, è stato rimesso in libertà, beneficato dell'assoluzione.

Nel luglio 1919 il Modena si trovava in S. Valentino di Pordenone, soldato. Il giorno 28, era di servizio alla prigione, ove era rinchiuso certo Luigi Bonfanti. Questi, un soldato indisciplinato e violento, riuscì a scappare, ma fu ripreso. Il 29, nel pomeriggio, il Bonfanti era seduto fuori, nell'«ora di aria» ai prigionieri; e inveì contro il Modena per la fallita fuga del giorno prima e fors'anco per qualche rancore vecchio.

Ad un tratto al Modena parve che le minaccie stessero per tradursi in atto: nelle mani del Bonfanti luccicava un coltello... Il Modena, allora si voltò e sparò un colpo di moschetto, ferendo l'inseguitore, che due giorni dopo morì all'Ospitale di Pordenone.

Il P. M. conclude la requisitoria sostenendo l'omicidio preterintenzionale.

Il difensore avv. Perego di Verona sostiene che l'accusato dovette realmente difendersi e chiese l'assoluzione. In questo senso, infatti, risposero i giurati e sentenziò, di conseguenza, il presidente.

Notizie in breve

— Alla Camera, ieri, due sedute: Nell'antimeridiane si continuò la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. In quella pomeridiana, si ebbe un vivace diversivo, dopo convalidate alcune elezioni, viene trattata la convalida del deputato Cotugno nel collegio di Bari. Discussione vivace, promossa dal socialista on. Tonello contrario, il quale propone la nomina di una commissione. Appello nominale. La Camera non è in numero. Sospensione di seduta. Ripresa. Tonello insiste sulla proposta, non però sull'appello nominale. La proposta è respinta e l'elezione del Cotugno fi finalmente convalidata. — Poi, la Camera riprende la discussione del bilancio. — Anche oggi, la Camera terrà due sedute.

— La popolazione totale dell'Italia secondo i dati complessivi del censimento sorpassa i 40 milioni.

Ringraziamento

La sottoscritta sente il dovere di pubblicamente esternare i sensi della più profonda gratitudine al chiarissimo oculista

Prof Aldo Feruglio

Primario dell'Ospedale Civile di Udine, che con rara perizia, con atto operativo in brevi giorni le ridonò la vista.

Giuseppina Bissattini

VIT GIOVANNI, nell'impossibilità di ringraziare personalmente le associazioni Cattoliche e tutte le buone Persone che hanno voluto partecipare ai funebri della amatissima Consorte

LUIGIA COZZI

pubblicamente porge sensi della più viva riconoscenza e gratitudine.

Udine, 16 Maggio 1922.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

...li ultimi giorni della Conferenza di Genova

Il Re a Venezia

...ome gli Stati Uniti giustificano il rifiuto di andare all'Aia

GENOVA, 16. — L'ambasciatore ame...ano Wild ha ricevuto da Washington ...risposta degli Stati Uniti all'invito di ...tecipare alla riunione del giugno pros...o all'Aja; proposta per risolvere il ...blema russo, che ora a Genova non è ...to e non è possibile risolvere. Gli Stati ...iti, com'era noto già fin da ieri, decli...no l'invito.

...ssi (dice il documento) nutrono per il ...olo russo le più calde simpatie, e lo ...nostrarono e dimostrano in tanti modi, ...si trovano nella impossibilità di consi...are una sua partecipazione alla riunio... dell'Aja, visto che questa riunione pare ...una continuazione sotto diverso titolo, ...la Conferenza di Genova, e sembra do... essere destinata ad andare incontro ...stesse difficoltà se l'atteggiamento ma...estato dai russi nel «memorandum» del... maggio rimane inalterato.

...li Stati Uniti credono necessaria una ...hiesta di esperti sulla situazione econo...a in Russia e per studiare i mezzi adat... risolverne la crisi e restaurare in quel... Stato la produzione e sono pronti ad ...rsi agli altri governi per promuoverla. ...nza queste cognizioni, mancheranno ...pre le basi serie per accordare crediti, ... concretare qualsiasi forma di utili ...ovvedimenti. Il documento, firmato dal ...nistro Hugues conclude testualmente ...: «Bisogna aggiungere che questo go...no è ben disposto ad accordare seria ...nsiderazione a qualunque proposta deri...te dalla Conferenza di Genova o da ...lsiasi altra ulteriore conferenza; ma ...sidera le proposte attuali, le quali sono ...parentemente una risposta al «memo...ndum» dell'11 maggio, mancanti (dati ...rmini di detta nota) di quella precisio... che renderebbe possibile il concorso di ...esto governo al progetto proposto ».

Le riunioni di Ieri

GENOVA, 16. — Oggi si tennero due ...nioni. A quella di stamane della Com...ssione degli affari russi, non assisteva... nè i delegati francesi nè i belgi; ma ...tanto un «osservatore» per ciascuno ...i due Stati, allo scopo di seguire la ...cussione. Erano invece presenti i dele...i russi, cui fu data comunicazione del... proposte delle potenze, formulate in se...to alla risposta russa. Cicerin mosse ...iezione e chiese vari schiarimenti, che ...presidente Facta ed i ministri Schan... e Lloyd George hanno dato. Dopo la ...hiarazione dei delegati russi, che avreb...o fornito risposte ufficiali entro 24 ... la seduta fu sospesa e rimandata al...10.30 di domani mercoledì.

***

...el pomeriggio, riunione delle cinque ...enze invitanti. Su di essa, le notizie ...cordanti del comunicato ufficiale e ...e informazioni date ai giornalisti, ci ...rendono quanto segue:

...scopo principale della riunione era di ...are il programma per l'ultimo giorno ...a Conferenza. A proposito delle que...ni relative alla Galizia Orientale e alla ...ania, Lloyd George ha riaffermato la ...essità di regolarle al più presto, rite...ndo che esse possono cagionare serio ...colo per l'Europa. L'avere i russi re...to il «memorandum» che portava di...seguenza la delimitazione delle fron... galiziana e lituana, ha determinato ...ospensiva su due importanti problemi. ...ur durante la tregua, in cui si spera di ...r negoziare, è bene non insistere sui ...argomenti, augurandoci che la Società ... nazioni si occupi intanto della Li...nia.

...urono accolte le domande dell'Unghe... e della Bulgaria, le quali intendono ... delle dichiarazioni alla Conferenza. ...e potranno riassumere i loro deside... in una memoria di cui la conferenza ...nderà atto, per poi trasmetterla alla ...ietà delle Nazioni. Non è stata invece ...a in considerazione l'altra domanda ...a Bulgaria circa il Porto sul Mare E...

...a campagna della Società delle Nazio... contro le epidemie ha riscosso unanime ...sentimento e si è stabilito di redigere ...appello a tutti i governi perchè appog...o validamente detta campagna. I con...nti si sono dichiarati incompetenti a ...noscere ufficialmente le Croci rosse ...e organismi europei per lottare con... le epidemie e contro la fame. La do...nda è stata rimessa alla Società delle ...zioni.

...a delegazione britannica ha dichiarato ... la risposta americana all'invito di ...tecipare alla riunione dell'Aja merita ... contro-risposta, specialmente in con...razione dell'ultima parte del documen... americano che lascia adito ad una di...ssione prima di rinunciare alla parteci...zione degli Stati Uniti al Convegno sud...to.

...a riunione si è quindi occupata di al...ne questioni di procedura relative alla ...ma da dare agli atti finali della Con...renza.

...articolari sulla seduta.

GENOVA, 17. — Il Consiglio è rimasto ...amente impressionato alla lettura del... relazione Nansen, fatta ieri. Le con...ioni della Russia sono veramente ter...ili. Avendo Lord Balfour proposto che ...la questione si fosse interessata la Con...renza di Genova ovvero qualcuna delle ...e sottocommissioni il dott. Nansen ha e...resso il timore che questo rinvio avreb...potuto condurre al seppellimento della ...estione stessa, perchè la Conferenza di ...nova si occupa della ripresa dei rap...rti con la Russia sopratutto dal punto di ...sta politico. Il marchese Imperiali ha ...posto al dott. Nansen contestando le sue ...occupazioni, perchè la Conferenza di ...nova si occupa appunto della ricostitu...ne generale della Russia e della ripre... del commercio col resto dell'Europa; e ...ndi la Conferenza non potrebbe rifiu...e di occuparsi di questa grave que...one.

— Sono persuaso (ha soggiunto il marchese Imperiali) che, dopo avere letto un documento di interesse così palpitante e che non si può scorrere senza provare un sentimento di profonda tristezza, come quello che il dott. Nansen ha esposto, la conferenza di Genova prenderà nelle sue mani la questione e la esaminerà con la serietà che essa esige. Una procedura simultanea seguita dalla conferenza e dalla Società delle Nazioni, potrebbe provocare confusione; mentre niente impedisce che la Conferenza di Genova, ove giudichi utile la proposta del dott. Nansen, preghi la Società delle nazioni di seguire la proposta medesima. Ma, come bene hanno fatto osservare anche i colleghi della Francia e dell'Inghilterra, sarebbe ora imprudente per la Società delle Nazioni prendere la iniziativa di una inchiesta, senza che almeno un accordo preventivo avvenga con la conferenza di Genova.

Dopo alcune osservazioni fatte al dott. Nansen, tendenti a meglio spiegare il suo pensiero, la proposta di Lord Balfour è stata approvata.

Un elogio all'Italia

Nella seduta pomeridiana, in occasione della discussione sulla grave situazione dei profughi russi, avendo il dott. Nansen pronunciato espressioni molto deferenti e grate verso il governo italiano, lodandone l'opera relativamente ai profughi ricoverati all'Asinara, il march. Imperiali ha ringraziato dicendo che il Governo italiano non poteva restare insensibile ad un'opera così altamnete umanitaria, tanto bene e nobilmente diretta dal dott. Nansen.

Anche la Società delle Nazioni occupasi della Russia

GINEVRA, 16. — Nella seduta di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato delle condizioni in Russia. Dopo che il dott. Nansen ebbe descritte le conseguenze della carestia e delle epidemie, il Consiglio su proposta di Balfour, appoggiata da Bourgeois e Simons, ha deliberato di lasciare alla Conferenza di Genova lo studio della questione.

Come s'infrange la convenzione sugli armamenti navali.

Piccolo scacco del Ministero

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione, Chamberlain rammenta che la Gran Bretagna ha accettato la proposta americana di riduzione navale, sotto riserva che le altre potenze facessero altrettanto. Il Giappone avendo conservato la corazzata «Mutsu», trovasi ad avere adesso due unità del tipo più recente, la «Mutsu» e la «Magato». In queste condizioni l'equilibrio è rotto e di conseguenza, per mantenere le giuste proporzioni stabilite a Washington, da una parte gli Stati Uniti si vedono obbligati ad avere, oltre la «Washington» e la «Colorado», due corazzate del tipo più moderno; e dall'altra parte il governo britannico si vede obbligato a costruire altre due unità di tipo moderno per conservare la proporzione stabilita a Washington.

Viene quindi proposta l'apertura della discussione del progetto di legge relativo ai versamenti dei maestri alla Cassa pensioni, progetto che accetta una raccomandazione fatta dalla Commissione dell'economia presieduta da Geddes. Il Governo si oppone a questa discussione; ma la Camera dei Comuni respinge la proposta del Governo con 151 voti contro 148.

L'estradizione dalla Germania di rivoluzionari italiani

BERLINO, 17. — (Dieta Prussiana) Una mozione presentata dai comunisti per protestare contro la estradizione dell'anarchico sindacalista Boldrini e per intimare al governo di non estradare i rivoluzionari italiani Ghezzi e Bachi, che si trovano attualmente a Berlino, è stata respinta. Hanno votato a favore i comunisti e gli indipendenti. Durante la discussione che ha preceduto il voto, il ministro per l'interno Severing ha dichiarato che in occasione della estradizione dalla Germania degli assassini del presidente del Consiglio spagnuolo, Dato, il governo prussiano decise che debbono essere considerati come delitti politici soltanto i delitti contro il capo dello Stato e contro i diritti politici dei cittadini. La questione della estradizione di Boldrini, ha soggiunto il ministro, non venne esaminata dal governo prussiano, ma sibbene da quello del Reik; e ciò contro la volontà del Governo prussiano. In proposito è opportuno tuttavia notare che nel caso in cui il Governo del Reik ed il Governo prussiano non si trovassero d'accordo in materia di estradizione, prevarrebbe il parere del governo del Reich. I documenti per l'estradizione di Ghezzi e di Bachi (ha concluso il ministro Severing) sono nelle mani del prefetto di polizia di Berlino e quindi non è ora in grado di dichiarare se tale estradizione deve essere consentita, oppure se deve essere rifiutata.

Rincaro di noli in Germania.

BERLINO, 17. — Le tariffe ferroviarie per il trasporto di merci spedite a grande velocità e per il bestiame sono aumentate del 25 per cento a datare dal primo giugno.

I Cambi

Amsterdam da 725 a 735 — Belgio da 157 a 159 — Francia da 172.75 a 173.25 — Londra da 84.10 a 84.40 — Nuova York da 18.75 a 18.90 — Svizzera da 360 a 364 — Atene da 60 a 65 — Berlino da 6.65 a 6.75 — Bucarest da 13 a 13.75 — Praga da 36.15 a 36.50 — Ungheria da 2.40 a 2.50 — Vienna da 0.19 e mezzo a 0.20 e mezzo — Zagabria da 27.30 a 27.70.

La Giornata del Rè a Venezia

VENEZIA, 16. — La giornata del Re, favorita da un magnifico sole, è trascorsa fra calde manifestazioni di esultanza popolare, ogni qualvolta e dovunque la presenza del Sovrano era notata.

S. M. ricevette alle ore 9 della mattina, nel giardinetto reale, una larga rappresentanza di mutilati ed ex combattenti ed i rappresentanti di parecchie associazioni cittadine; dopo, in prefettura, le madri e vedove dei caduti, le principali autorità civili e militari, il cardinale La Fontaine, il corpo consolare, deputati, senatori ecc.

Alle 10.30 il Re fece una visita all'Ospedalecivile, trattenendosi al letto di parecchi ammalati, e specialmente dei tubercolotici di guerra; e quindi si recò alla chiesa di SS. Giovanni e Paolo, bombardata dagli austriaci durante la guerra, e visitò la ricostruenda cappella artistica del Rosario.

Verso mezzogiorno il Re fece ritorno a Palazzo reale. La folla che si era intanto addensata in piazza S. Marco, lo volle due volte al poggiuolo.

Nel pomeriggio alle 14.30, S. M. si recò alla Esposizione, salutato lungo i viali da una folla di popolo acclamante. Si fermò nei padiglioni degli artisti italiani, dovendo alla 16 portarsi all'Arsenale, ma promise che sarebbe ritornato nel pomeriggio di domani, mercoledì, per visitare i padiglioni esteri.

Dopo la visita all'Arsenale, il Re assistette nel Bacino di San Marco ad una grande rivista polinautica.

Una folla immensa che s'addensava lungola riva degli Schiavoni ed ai balconi dei palazzi prospicienti il bacino, fece al Sovrano calorose ovazioni, al grido di viva il Re, viva Casa Savoia. Alle 18.30 il Re rientrava a Palazzo Reale. Richiamato insistentemente, si presentava due volte alla finestra alla folla che si assiepava in Piazza S. Marco.

Questa sera al Teatro La Fenice è stata data in onore di S. M. una serata di gala con la rappresentazione della «Manon» di Puccini. Nell'intermezzo tra il primo ed il secondo atto, il Re è entrato nel palco reale. L'orchestra, diretta dal M.o Mugnone, ha intonato la marcia reale, mentre il pubblico che gremiva la sala è sorto in piedi acclamando entusiasticamente al Sovrano, che è rimasto per qualche minuto affacciato al palco. S. M. il Re si è trattenuto in teatro durante tutto il secondo atto, dopo di che, tra nuove clamorose acclamazioni e al suono della marcia reale, si è allontanato, facendo ritorno a palazzo reale. Una grande folla che si era raccolta in Piazza San Marco Gli ha fatto una grandiosa dimostrazione.

Le giornate di Padova

PADOVA, 16. — Nel pomeriggio, un imponente corteo studentesco ha attraversato la città. Apriva il corteo il carroccio che recava la dea Minerva. Seguivano numerosi carri montati da studenti indossanti costumi del '500 di tutte le città venete. I carri erano fiancheggiati da cento studenti a cavallo, indossanti armature dell'epoca. Stasera, nel Teatro del Corso, banchetto di oltre 500 coperti, offerto dal Municipio in onore dei delegati nazionali ed esteri. Hanno pronunciato applauditi discorsi il rettore della Università, il Sindaco, vari delegati; e infine il sen. Polacco, tra entusiastiche ovazioni ha rivolto un saluto al Re Vittorio Emanuele III.

La visita dei Reali nella Venezia Giulia

Grandiosi preparativi

In tutta la Venezia Giulia, vi è una gara commovente per preparare ai sovrani accoglienze trionfali.

Nelle città e nei villaggi ove i Reali sosteranno o passeranno semplicemente, vi è lo stesso fervore, le stesse nobilissime offerte per concorrere nelle spese degli addobbi e dei ricevimenti.

A Trieste

Già abbiamo pubblicato il programma per il ricevimento a Trieste.

Ieri sono arrivati in città duemila uominidi truppa, destinati all'ordine pubblico. Da Roma è pure arrivato un primo squadrone di corazzieri fra i quali molti friulani.

Per solennizzare l'arrivo degli Augusti Sovrani, la direzione dei Magazzini Generali propose alla Giunta, che il vecchio Punto franco, sia chiamato d'ora in poi, «Porto Vittorio Emanuele III».

Si sta preparando l'abbellimento dei migliori edifici, e la luminaria elettrica dei palazzi governativi, con uno sfarzo mai visti.

Squadre di operai, attendono da più giorni a restauri alla pulizia esterna ed interna del palazzo del Commissariato Generale Civile. In questi giorni è stat aultimata l'apposizione dello stemma con la corona e la croce sabauda che figura al sommo dell'arcata del portone centrale. Lo stemma in ferro battuto è opera pregevole dello stabilimento artistico Calligaris della nostra città.

Anche al teatro Verdi si lavora e si è allestito il palco Reale; le poltrone sono state offerte dal co. Segre, presso il quale è pure ospite il duca d'Aosta.

A Gorizia

Anche a Gorizia vi è unione di intenti. Vi è stato un solo incidente subito però sorpassato:

Un articolo comparso, a proposito della venuta dei Reali in un settimanale repubblicano locale, provocò degli strascichi in un noto caffè locale fra ufficiali, fascisti e repubblicani in cui volarono schiaffi e botte senza gravi conseguenze.

Anzi, a tale proposito, un Comitato cittadino, composto di varie personalità e rappresentanti di associazioni, fra cui il sen. Giorgio Bombig, hanno votato e firmato un ordine del giorno di protesta contro l'articolo in parola, ordine del giorno che fu inoltrato alla prefettura.

Il manifesto del Comune

Il municipio pubblicherà per la occasione il seguente manifesto:

«Cittadini! Quando la nostra città liberata dal valore del fante italiano, pagava il suo tributo di fede e di amore, ruinando sotto i colpi del cannone e della mitraglia nemica e dai campi di internamento e dall'esilio voi tendevate le anime doloranti verso la Patria lontana, il Re soldato era qui fra le vostre case, in mezzo ai pochi superstiti.

Quando dopo l'anno di passione, Gorizia prostrata ma fiera, esultava perchè il sogno dei padri si era fatto realtà, il Re Vittorioso fu tra noi acclamato, benedetto.

Oggi, che i destini sono compiuti e che la nostra città, annessa per sempre alla Patria, va risorgendo e avviendosi con intenso fervore nelle opere feconde della pace, il Re cittadino ritorna tra voi, nella città santa del poeta, nella terra sacra degli innumeri eroi, che per lei si sacrificarono.

Come in Lui fu salutato l'Esercito liberatore, come in Lui fu esaltata la Patria vittoriosa, così in Lui sia acclamata la Nazione operosa.

Primo soldato e primo cittadino, il Re consacra con la Sua presenza e con quella dell'Augusta Regina, inclita figura di donna e di madre, questa terra all'Italia; si compie così il rito simbolico della presa di possesso in nome della Patria.

Cittadini di qualunque fede, esaltiamo Colui che rappresenta l'Italia compiuta l'talia nuova che, attraverso il sacrificio della guerra e l'inevitabile tormento del dopo guerra, comune a tutti i popoli che seppero essere forti, saprà trovare la sua via verso la grandezza e la potenza, cui la rendono degna la devozione e il lavoro dei suoi figli.

Cittadini! Celebriamo questo rito con religione. E' il rito solenne al quale sotto il duro servaggio ci educarono in segreto i nostri padri; è l'asperanza luminosa che fece forti nel dolore e nel martirio i Precursori, è la visione radiosa che animò i nostri combattenti nell'ora degli attacchi mortali. E' rito ed è esaltazione, perchè offriamo ai Reali d'Italia non soltanto la nostra esultanza, ma il sublime fervore e la fede inestinguibile di tutti i nostri morti.

Sia festa di cuori, di tricolori, di fiori.

Firmati: Il Comitato d'onore: Bombig Giorgio, senatore del Regno; Bonne dott. Antonio Sindaco; S. E. Paolini Giuseppe tenente gen. Ferrari Giacomo, comandante la XI Divisione; Maggioni dott. Luigi, vice commissario generale civile; Pettarin dott. Luigi, presidente della Giunta provinciale. Il Comitato esecutivo: Bonne dott. Antonio, sindaco, presidente; Camisi prof. Mario, Culot dott. Angelo, Deperis ing. Giovanni, Fanin Antonio, Devetag Stefano, rag. Millost de Ruggero, Paternolli dott. Giovanni, Seculin notaio Rodolfo, Simsig prof. Eugenio, Travan Umberto».

Il programma

Anche del programma delle accoglienze che Gorizia farà ai reali è stato detto.

Essi che saranno ricevuti all'ingresso della città all'esedra eretta in Corso Vittorio Emanuele riceveranno il saluto direttamente dal sindaco dott. Bonne, il quale pronuncierà per l'occasione un breve discorso di saluto. Una ragazzina offrirà un mazzo di fiori a S. M. la Regina.

Lungo il Corso Vittorio Emanuele saranno schierate le scuole e le associazioni. Un posto d'onore, invece, all'ingresso della Prefettura in piazza della Vittoria, sarà riservato ai nostri gloriosi mutilati ai volontari goriziani che presero parte alla guerra e agli ex combattenti.

Nel palazzo della prefettura i Reali riceveranno le autorità. Dopo una colazione intima, i sovrani visiteranno il cimitero degli eroi, il Podgora e quindi assisteranno a gare sportive militari sul campo divisionale.

Attraverso la Slavia

Quanto gli italiani, fanno anche gli slavi, in modo che la manifestazione sarà veramente concorde.

Le accoglienze che preparano gli slavi di Postumia sono veramente commoventi.

All'ingresso della città di Postumia il sindaco farà al Re la simbolica offerta del pane e del sale e pronuncierà una breve allocuzione con cui si renderà interprete dei sentimenti di lealtà del popolo di Postumia. In una riunione preliminare, i sindaci slavi del distretto di Postumia, intervenuti al completo, hanno deciso di offrire al Re, una pergamena con un indirizzo di omaggio in lingua slava.

La pergamena sarà inquadrata in una cornice di pino, tagliato sulle più alte cime della regione, e avvolta da un nastro tricolore fermato su essa dai sigil lidei quaranta Comuni che formano il circondario di Postumia. Il sigillo del capoluogo chiuderà il nastro al quale sarà appeso un sacchetto di pelle in cui ogni sindaco deporrà un poà di terra raccolta nel territorio del rispettivo comune.

Alla Regina verranno offerti fiori. Anzi, il fiore tradizionale della conca di Postumia, il mughetto. L'offerta sarà fatta da bambini slavi e bambini italiani, collettivamente, a dimostrare il sentimento fraterno che sicuramente legherà le nuove generazioni di questo paese, diverse per lingua e per stirpe, ma unite in un alto sentimento civile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.25.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 3.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno della 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.33 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.98.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.58 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.20 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.33 — 20.15 — 22.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.26 — dir 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.26 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25. — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 10 sono sospesi alla domenica

Arrivi a *Mestre* da *Bologna*: 7.25 — [illegible] — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.10 — 25.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente [illegible] — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre* da *Milano*: 8.34 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1 — 10.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.